Anno VIII. - N. 2707

Trieste, Venerdì 7 Giugno 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N. 2707

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e sostano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. - L' occupazione di Keren. ROMA 6. (*n. p.*) La notizia dell'occupazione di Keren quantunque aspettata fece qualche impressione. La *Tribuna* domanda quali vantaggi si riprometta il governo dopo aver occupato quelle posizioni così lontane da Massaua e la di cui occupazione richiederà enormi spese pel mantenimento delle comunicazioni fra i due presidi. Si ritiene che dopo l' occupazione di Keren risulti necessario occupare anche l'Asmara.

ROMA 6. (*n. p.*) Si ha da Massaua che Baldissera avendo saputo che barambaras Kaffel spadroneggiava a Keren e che tuttavia trattava con ras Alula per tradirci, gli ordinò di venire a Massaua per iscolparsi. Kaffel rifiutò di obedire. Allora il comando decise di agire prontamente, tanto più che ras Alula disponevasi ad occupare l'Hamasen. La colonna comandata dal maggiore Eykart partì la sera del 27 diretta a Keren e giunta ad Axus si unì alla colonna comandata dal maggiore Di Majo.

Intanto il tenente Carchilio si recava a Saganeiti per ordinare a Debeb d'impedire la congiunzione di ras Alula col barambaras. Nella mattina del 2 corrente le colonne italiane e quella di Debeb circondarono Keren.

Barambaras Kaffel si arrese senza combattimento. Debeb ritornò alle sue posizioni. Resterà a Keren il capitano Rubiola con una compagnia d' indigeni e quattro pezzi d' artiglieria comandati dal tenente Anghora.

Ras Alula fu abbandonato da gran parte de' suoi soldati.

VIENNA 6. (*n. p.*) I giornali della sera constatano con sodisfazione i successi ottenuti dalle truppe italiane in Africa e ritengono che il possesso di Keren è vantaggiosissimo agl'interessi commerciali dell' Italia e ne consolida la posizione di fronte all'Abissinia.

Per la visita di Umberto a Berlino — Guglielmo ai berlinesi. BERLINO 6. (*n. p.*) Nella odierna seduta del Consiglio municipale il presidente comunicò la seguente lettera dell'imperatore Guglielmo in data del 1 giugno:

«In occasione del soggiorno di re Umberto a Berlino mi riuscì graditissimo di essere testimonio del cordiale ossequio dimostrato dappertutto al mio augusto ospite dalla popolazione della mia capitale. L'addobbo pieno di buon gusto delle vie e delle case, le innumerevoli acclamazioni in onore di re Umberto dimostrarono eloquentemente le simpatie profondamente radicate nel cuore della popolazione tedesca per il potente alleato e per il suo caro paese. Non posso a meno di esprimere i miei più caldi ringraziamenti al municipio ed alla intera popolazione per l'accoglienza fatta al mio augusto amico.»

Camera italiana. ROMA 6. (*n. p.*) Proclamasi l' esito delle votazione per la commissione al bilancio. Riuscirono eletti i nomi telegrafatívi; il primo, Bacelli, ebbe 199 voti, l' ultimo, Solimbergo, 163 Il bilancio dell' istruzione dà luogo ad una lunga discussione.

Ad analoga interpellanza, Crispi rispondo essere esatta la notizia dell' occupazione di Keren. Barambaras Kaffel avendo operato in guisa da perdere la fiducia del governo, questo ordinò l' occupazione di Keren per parte delle truppe regolari, lo arresto del barambaras ed il disarmo dei suoi soldati.

Un conflitto diplomatico fra l' Italia e la Russia. BUDAPEST 6. (*n. p.*) Un dispaccio da Roma al *Pester Lloyd* parla di un conflitto diplomatico sorto fra l' Italia e la Russia. Il governo italiano, adducendo a motivo un errore di forma, si rifiuta di riconoscere il colonnello russo barone Rosen quale agente militare a Roma. Nelle trattative incamminate su questa vertenza fra Roma e Pietroburgo, l' Italia manifesta l' intenzione decisa di insistere nel suo rifiuto. Anzi il governo italiano ha richiamato da Pietroburgo il proprio addetto militare. Alla rivista passata dal re in occasione della festa dello Statuto, il colonnello Rosen, benchè presente a Roma, non ricevette invito d' intervenirvi.

Tenerezze francesi per il papa. PARIGI 6. (*n. p.*) Il conte Mun tenne ieri alla *Association catholique* un discorso nel quale qualificò l'erezione della statua a Giordano Bruno una sfida al papa prigioniero.

Il famoso viaggio a Strasburgo. BERLINO 6. (*n. p.*) A proposito dell' ideata gita di Guglielmo a Strasburgo, il semiufficioso *Hamburger Correspondent* annuncia che l' idea era sorta da una spontanea decisione dell' imperatore e che la domenica 26 maggio sussisteva tuttora. Il viaggio fu abbandonato soltanto in seguito alle difficoltà politiche messe innanzi da re Umberto e condivise da Crispi. Vi s' aggiunse poi l' insistente consiglio del medico personale dell' imperatore dottor Leuthold.

Re Umberto e Giordano Bruno. ROMA 6. (*n. p.*) La decisione del re di fermarsi a Roma fino alla settimana ventura è generalmente lodata Così Umberto risponde alle insinuazioni dei clericali che avevano propalato la notizia che tutta la famiglia reale si recava a Napoli per non assistere all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. In questo modo saranno prorogate alla prossima settimana le feste di Napoli, rendendo così possibile alle rappresentanze napoletane di recarsi a Roma per assistere all' inaugurazione. In segno di riconoscenza verso il re, domenica dopo lo scoprimento del monumento, gli si farà una dimostrazione al Quirinale.

L'affare Durando. - Gli strascichi. ROMA 6 (*n. p.*) L' indiscrezione commessa dall'*Opinione* nel publicare antecipatamente i documenti dell' inchiesta Durando minaccia di commutarsi in un serio incidente. Crispi farà una severa inchiesta per iscoprire chi ha comunicato a Torraca i documenti. Frattanto si attende con molta ansietà la discussione della mozione Cavallotti che avrà luogo domani. E' probabile che Crispi faccia dichiarazioni esplicite nel senso desiderato dai liberali. In caso contrario si minacciano scandali nei quali risultebbero compromesse molte persone, fra cui alcuni giornalisti. Ai deputati dell'estrema sinistra si sono uniti anche vari altri deputati per agire colla massima energia.

Le parole del Ranieri giudicate da un cattolico. BERLINO 6. (*n. p.*) La *Post* reca oggi un articolo che si ritiene uscito dalla penna del conte Frankenberg, capo dell' alta nobiltà cattolica dello Stato. L'articolista considera il discorso pronunciato dall' arciduca Ranieri all' Academia delle Scienze un rigetto approvato dall' imperatore delle mostruosità politiche del congresso cattolico di Vienna come pure dell' attacco dei clericali alla scuola ed alla coltura moderna.

Contro l'Italia. PARIGI 6. (*n. p.*) Il *Parti National*, organo boulangista, invita i possessori francesi di rendite di gettar sul mercato la rendita italiana e acquistare invece rendita russa.

Francia e Russia. PARIGI 6. (*n. p.*) Ad onta dei brindisi pronunciato dallo czar a Peterhof, tutti i giornali sostengono che l'amicizia della Francia verso la Russia non è punto turbata.

La Francia e le ferrovie serbe. PARIGI 6. (*n. p.*) Le note ufficiose lasciano trasparire che nella questione delle ferrovie serbe si otterrà un accordo in via amichevole fra i governi serbo e francese.

Camera francese. — La Francia all' estero. PARIGI 6. (*C. B.*) *Camera.* Continuandosi la discussione del bilancio degli esteri, il deputato Dreyfus accenna al recente tentativo di acquistare con denaro tedesco un giornale inglese. Crede che la guerra non si faccia soltanto con i cannoni, ma anche mediante la stampa. Propone quindi un aumento di 300,000 franchi al fondo secreto.

Spuller, ministro degli esteri, dichiara non voler punto rifiutare i mezzi atti ad allargare l' azione diplomatica della Francia. Siccome però la questione è di carattere finanziario, egli ne lascia la decisione alla Camera.

L' emendamento di Dreyfus viene rimesso alla Commissione. Approvansi gli altri capitoli del bilancio degli esteri e si passa a discutere le spese per i protettorati.

La Russia pacifica. PIETROBURGO 6. (*C. B.*) Il *Journal de St. Petersbourg* esterna il suo stupore per le voci di Borsa circa armamenti russi. Si è pure detto e ripetuto fino alla sazietà - osserva l' organo di Giers - che la politica russa è esclusivamente pacifica La Borsa lo sa meglio di altri qualsiasi, perchè in vista delle grandi operazioni finanziarie non può partire dalla Russia nè un fatto nè una notizia qualsiasi che sia tale da scuotere la fiducia e il sentimento della tranquillità. Non può quindi trattarsi che di una speculazione di Borsa.

Il cardinale infermo. VIENNA 6. (*n. p.*) Lo stato del cardinal Ganglbauer è peggiorato. L' inquietudine dell' infermo è grande. Egli tenta spesso di balzare dal letto e deve essere rattenuto e calmato dal personale che veglia al suo letto.

VIENNA 6. (*C. B.*) Il peggioramento subentrato verso mezzodì nello stato del cardinal Ganglbauer non ha fatto ulteriori progressi. Anzi alle 4 e mezzo si potè notare un lieve miglioramento.

L' arresto alla frontiera austro-russa. CRACOVIA 6. (*n. p.*) Dei 42 studenti di università arrestati a Ojkow nessuno finora è ritornato.

Il viaggio di re Giorgio VIENNA 6. (*C. B.*) La *Pol. Corr.* apprende: La circostanza che il re di Grecia e la sua famiglia nel loro viaggio a Pietroburgo non si trattennero a Vienna come era nelle loro primiere intenzioni, va ascritta al motivo che la partenza della famiglia reale da Atene s'era ritardata di qualche giorno e gli accordi presi con le ferrovie per il passaggio del treno reale separato non ammettevano più alcuna interruzione.

Il granduca Paolo recossi ad incontrare la sua fidanzata principessa Alessandra fino a Granica dove fu pure diretto un treno russo di Corte sul quale la famiglia reale proseguirà il viaggio.

Per gli operai. BERNA 6. (*C. B.*) Anche il granducato di Lussemburgo ha aderito a prender parte alla conferenza internazionale per la tutela dell' operaio.

Per il Gottardo. BERNA 6. (*C. B.*) Il Consiglio federale chiede per le fortificazioni del Gottardo un credito suppletorio di 600,000 franchi per il 1889. Le spese complessive sorpassano di 6 milioni il preventivo.

Per la navigazione sul Danubio. VIENNA 6. (*C. B.*) La conferenza avuta oggi dai delegati della Società di Navigazione a vapore sul Danubio con i delegati del governo si limita ad uno scambio di vedute sulla situazione. Si manifestarono da tutte le parti il desiderio e la speranza di vedere appianate felicemente le pendenti questioni ad onta delle difficoltà.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 4.18, tram. 7.40. Oggi: S.ta Lucrezia Domani: San Medardo — Term. C. ore 7 ant. 24,9 2 pom. 29.0 — Alt. bar. 759.3 - Alta marea 3.45 ant., 5.10 pom.- Bassa marea 10.0 antim. 11.45 pom.

Gorizia per Giordano Bruno. In nome della gioventù liberale goriziana venne inviata a Roma una corona con analoga iscrizione per essere deposta domenica sul monumento che in quel giorno verrà colà inaugurato

La corona verrà deposta da un comprovinciale ivi residente ed espressamente incaricato di compiere l' atto pietoso.

Elargizioni al „Pro Patria". Per onorare la memoria del fu Matteo Sulligoi, in sostituzione di una corona, gli amici del figlio del defunto ci rimisero f. 6.20.

Tombola a Cittanova. Domenica 16 corr. avrà luogo a Cittanova un publico gioco di Tombola, iniziato per cura di quella società di mutuo soccorso, a beneficio del fondo sociale.

Noi riteniamo sarebbe ottima cosa che per tale occasione venisse organizzata da una delle locali imprese di gite, una gita di piacere per alla volta della simpatica consorella istriana, alla quale potrebbero convenire molti triestini.

Il Bilancio della Riunione Adriatica di Sicurtà. Ieri alle sei pom. ebbe luogo l' annuale Congresso Generale degli azionisti di questa vecchia e rispettabilissima Compagnia.

Dal rapporto della Direzione, che abbiamo sott'occhio, si rileva come, a malgrado delle forti perdite subite dal Ramo Grandine, gli utili raggiunti dagli altri rami, unitamente alla riserva speciale grandine, con saggia previdenza istituita dalla Compagnia, abbiano fatto sì che lo utile da ripartirsi fra gli azionisti sia anche quest'anno sodisfacente di molto, pur permettendo alla Compagnia stessa di conservare il ragguardevole importo di fiorini 200.000 per la riserva speciale Grandine.

L'utile complessivo della gestione fu di fiorini 272,247,64, sicchè la Compagnia, dopo aver dotato il fondo di riserva degli utili della tangente prescritta dallo statuto, pari a fiorini 21751, ripartisce un dividendo di fiorini *cinquanta* per azione, ciò che rappresenta il 12 ½ per cento del capitale versato di f. 400.

La Riunione nell' 88, incassò per premi dei vari rami circa *dieci milioni* di fiorini ed esborsò, per risarcimento di danni, poco meno di *sette milioni di fiorini.* Dalla sua fondazione fino a tutto il 31 dicembre 1888 essa ha pagato, per danni avvenuti, circa 148 milioni di fiorini!

Questo cospicuo Istituto, le cui riserve aumentatesi di f. 700,000 in confronto dell'anno precedente, ammontano ora ad oltre 12 milioni di fiorini, a simiglianza di altri grandi stabilimenti, ha anche proveduto, com'è noto, fino dal 18 4, al bene de' propri impiegati, mediante l'utilissima istituzione della Cassa di previdenza e risparmio, e notiamo che al 31 dicembre decorso il capitale posseduto da questa Cassa ascendeva a fiorini 335,644.

I dati esposti sono bastanti ad attestare quanto solida e positiva sia la base che regge la Riunione Adriatica di Sicurtà, la quale nel suo più che cinquantenne cammino, va progredendo sempre seria e tranquilla, così da rendersi pienamente degna della fiducia del publico. E dei bei risultati raggiunti va ascritto grande merito alla solerzia, all' energica e indefessa attività costantemente spiegate dagli egregi signori che sono alla testa di questo Istituto.

Il Congresso generale di ieri si chiuse con le nomine di un direttore, di un revisore e di un revisore sostituto, e precisamente dei signori Barone Paolo de Balli, Conte Emilio Alberti di Poja e Federico Dr. Perugia.

La piazza della Zonta e i veicoli. Giorni addietro abbiamo accennato all' inconveniente che presenta il passaggio dei veicoli per la via dei Cordaiuoli, durante le ore di mercato in piazza della Zonta. L' autorità civica, apprezzando la gravità di tale inconveniente, ha disposto che il transito per la via dei Cordaiuoli di qualsiasi veicolo, sia tirato a mano, che da animali, resti vietato dalle 6 del mattino al mezzodì.

Scenette del Tergesteo. Ieri verso le 12 e mezzo pom. accadde al Tergesteo una indiavolata confusione causata da alcuni signori negozianti e mediatori che risolsero certe differenze d' affari in modo energico azzichenò.

Il primo attacco di pugni e percosse *sui generis* accadde tra il signor T. e il signor A. S. Il T. fu il primo a colpire, l'altro reagì.

Poi in difesa dei contendenti s'intromisero da un lato il signor B. socio d'affari del T., dall'altro il fratello del S., e ci fu un nuovo scambio di percosse; altri signori si frapposero poi a separare i rissanti.

Il signor A. S. riportò una forte contusione ad un occhio, il B. fu colpito al capo. Gli altri pare non riportassero che leggere ammaccature.

La scaramuccia provocò vivissimi commenti e fu per due ore il discorso all'ordine del giorno del Tergesteo.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie ha fatto domanda alla Delegazione municipale perchè le sia accordata la concessione esclusiva di poter costruire belvederi sui fondi comunali ed applicare segnavie ai sentieri del territorio di Trieste, con ciò che venga indicato di volta in volta il luogo scelto per l'erezione e salvo il caso che interessi prevalenti non dovessero far ritirare per un punto o per l' altro l' accordata concessione.

La Delegazione ha annuito a tale domanda.

Irregolarità all'„Unione Operaia". Si parlava ieri in città con molta insistenza di gravi irregolarità che sarebbero state commesse all' *Unione Operaia.* Si diceva che ebbesi a riscontrare un ammanco di circa duemila fiorini, nonchè la sparizione di un libretto della Cassa di risparmio di 300 fiorini depositato quale cauzione dall'agente della società. Di codesta irregolarità la direzione si sarebbe accorta in occasione che le occorreva di prelevare una certa somma per un qualche pagamento. Responsabile dell'ammanco sarebbe il cassiere sociale che avrebbe intascato parecchi importi fino all'ammontare della somma succitata, invece di depositarli alla banca; il libretto poi lo avrebbe impegnato per 200 fiorini.

Sappiamo che iersera la direzione tenne una seduta per deliberare sul da farsi e dicesi abbia deciso di chiedere il sequestro delle sostanze del direttore-cassiere per coprire la deficenza. Dicesi ancora che questo ultimo abb.a rilasciato una cambiale a vista di 1500 fiorini, la quale sarebbe stata consegnata a mani del commissario governativo che da circa due anni sorveglia, per mandato dell'autorità, l'amministrazione sociale.

Percosse. Nel pomeriggio di ieri verso le 3 1/2 il sig. Eugenio Boldrin, proprietario del Caffè alla Sanità, fermato in via Piccardi il sig. Elio Luzzatto, il quale, a quanto si dice, sarebbe redattore di un giornale ch' esce da poco a Trieste dopo averlo apostrofato, gli assestò un manrovescio. Il sig. Luzzatto alzò il bastone, ma questo gli fu strappato di mano da un' altra persona che si trovava assieme al sig. Boldrin, spezzato e gettato via.

Il Boldrin allora diede un secondo schiaffo al Luzzatto e non reagendo questi ulteriormente, il percuotitore desistette e se ne andò.

La causa del risentimento del signor Boldrin sarebbe da ricercarsi in certi articoli comparsi nel giornale del Luzzatto.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un cappello rinvenuto a S. Andrea dal sig. Ferdinando Persoglia. Una marca rinvenuta al Ponterosso dal sig. Leopoldo Sonsner. Una tabacchiera di pelle rinvenuta nelle vicinanze del giardino publico dal fanciullo Aldo Mayer.

Villa Revoltella. La Delegazione municipale nell'ultima sua tornata ha placidato l'importo di 1900 fiorini per ristauri agli edifici della villa Revoltella, verso futura sanatoria del Consiglio, e con la raccomandazione all'Esecutivo di ottenere possibilmente qualche risparmio sulla dotazione annua stabilita per l' ordinaria manutenzione della villa.

Una creatura morta improvvisamente. - Voci false. Verso le 3 del pomeriggio di ieri nel rione di Barriera vecchia si era sparsa la voce che una madre aveva avvelenato la propria creatura con acido fenico e che poi aveva finto di essere presa da convulsioni.

Il fatto, invece, lungi dall' essere conforme a questa versione, sta nei termini seguenti:

Nella casa N. 11 di via del Salice dimora il facchino ferroviario Antonio Fattur, il quale conviveva maritalmente con certa Antonia Zelen d'anni 28, con la quale ha tre figliuoletti: uno di quattro anni, il secondo di due e il terzo di quattro mesi.

Ora avvenne che nel pomeriggio di ieri la Zelen si dovesse recare verso le due e mezzo in un cancello di mediazioni per il disbrigo di una sua facenda; non avendo essa a chi dare in custodia quelle creature, pensò che per un quarto d'ora si sarebbe potuta allontanare senza che i suoi figliuoli corressero pericolo alcuno.

Lasciò infatti sul letto la più piccola delle creature a nome Lucia, mentre le altre due rimasero nel quartierino cui la Zelen chiuse a chiave.

Alle 2 e tre quarti la donna era già di ritorno; aprì l'uscio e, avvertita dalle casigliane che la sua piccina aveva pianto, si recò subito a visitarla e la trovò voltata sul letto col visino sul guanciale. La sollevò, e imaginarsi il suo stupore e la sua disperazione quando vide che la bimba non dava più segno di vita.

Disperata, la madre corse sulla via gridando: «La me xe morta, la me xe morta!» Ma appena giunta in istrada, la Zelen cadde svenuta sulla via assieme alla creatura che aveva tra le braccia.

Ci fu allora una buona donna, certa Anna Struzzi, che prese seco la creatura e la portò, seguita da una folla di curiosi fino alla farmacia Picciola ove trovatosi per caso il dottor Massopust; questi non potè che constatare la morte, senza però poter pronunziarsi circa la causa. Ordinò quindi che si trasportasse il cadaverino

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

(64)

Dinanzi a lui la moglie pareva che cantasse, aveva almeno la bocca semiaperta, ed accompagnava il suo canto col mandolino. Ai piedi della felice coppia, un bambino felice giocava con fiori e frutti.

Ma oltre a questi due vi erano anche quadri di qualità inferiore, stampe dai colori impossibili, come anche piccole fotografie di membri di famiglia, fra i quali alcuni erano in uniforme.

Di più, sopra l'uscio si leggeva ricamato in lana di vari colori sul canovaccio il gentile augurio: »Salute e benedizione« anch' esso incorniciato e circondato da fiori artificiali. E sopra la spalliera del sofà stava, come tutto il resto in cornice e sotto cristallo, un ingegnosissimo e misterioso fiore di fantasia intrecciato di capelli biondi e brunotti, il gambo del quale era coperto da un velo bianco.

Erano inoltre attaccate alle pareti tavolette di ogni sorta, canestrini, scatolette la cui destinazione era un enimma, tutte ornate con ricami in perle, e sulle tavolette e le scatolette erano collocati curiosi oggetti raccolti, nel corso di tanti anni, ne' giorni natalizi e nelle altre occasioni in cui venivano fatti dei regali.

Il lavoro feminile non aveva risparmiato nulla: da per tutto ricami e lavori all' uncinetto. Nemmeno il »necessaire« da fumare era scampato a questa sorte, il portasigari, in forma di bariletto, era rivestito di perle, al pari della scatoletta per la cenere e di quella per i fiammiferi.

La vecchia signora Wörler, una piccola donnetta curva, dalle labra sottili ed irrequiete, dai capelli grigi già molto diradati sul cocuzzolo, sgambettò nella stanza, seguita da suo figlio Adolfo, il quale per far onore a Margherita aveva indossato il suo miglior abito. I buoni occhi di lui erano raggianti di gioia.

Quella buona gente non sapeva che fare per Margherita. Le offriva tutto il possibile ed era quasi mortificata del persistente rifiuto di Margherita. Ma la vecchia signora Wörler si allontanò quatta quatta e andò dal fornaio al cantone.

Frattanto Adolfo si sforzava di divertire la sua ospite. Parlò del tempo in cui ella andava nel *Weinbergsweg*, degli antichi conoscenti, le raccontò i casi suoi e s' informò di quelli di lei.

Ma Margherita, quantunque sinceramente commossa della cordialità del buon uomo e della brava mamma di lui, non poteva dare che brevi risposte e la tristezza non voleva allontanarsi. Al contrario andava sempre crescendo.

Poichè ella sentiva chiaramente che un profondo abisso la separava da coloro ai quali prima aveva appartenuto ed ai quali aveva fino allora creduto di essere identica. L' odore singolare che si sentiva in quella stanza le faceva una sgradevole impressione.

Stava a sentire con ciera meravigliata e non aveva più il minimo interesse per tutto ciò che interessava i buoni Wörler. Si sentiva in un ben altro mondo e non comprendeva più nulla del suo antico ambiente. Evidentemente le agitazioni di animo, dalle quali era stata travagliata, rendendola matura, l' avevano rapita al mondo della sua fanciullezza.

Ella voleva bene a quella famigliuola che chiacchierava con lei tanto cordialmente ed ingenuamente, ma non sapeva come comportarsi con essa. Una grande distanza la separava dai compagni della sua giovinezza. Ma sentiva il caldo effluvio della loro bontà e sorrideva con animo grato.

Strinse la mano dura, ossuta, raggrinzita della vecchia donna ed ebbe un' affabile occhiata per Adolfo, che la fissava coi suoi occhi derelitti.

(*Continua*)

alla cappella di San Giusto, perchè venisse eseguita la sezione cadaverica.

L'ispettore delle guardie di publica sicurezza di Androna del Moro mandò subito ad avvisare il signor Fiorini, aggiunto presso il Tribunale, perchè procedesse a quei rilievi che reputava necessari, e il cadaverino, frattanto, dall'ispettorato delle guardie di Androna del Moro mediante vettura dell'impresa Zimolo fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

La Zelen che - come dicemmo era caduta in deliquio, fu frattanto trasportata alla propria abitazione e venne soccorsa dalle casigliane; e certa Francesca Petrovich e certa Maria Pippan le raccontarono che durante l'assenza di lei avevano udito che la piccola Lucia piangeva dirottamente e che, essendo chiuso il quartiere, guardarono dalla finestra e videro la bambina col visino rivolto verso il guanciale, il che darebbe a supporre trattarsi di soffocamento accidentale.

Quanto poi alla voce corsa, trattarsi di avvelenamento, questa deve essere sorta in causa di un forte odore di acido fenico che si era propagato nella via in seguito ad una disinfezione che si faceva in una casa situata in quei pressi.

Suicidio. Il signor Carlo Brusini, droghiere, abitante al terzo piano della casa N. 3 sita in via Miramar, ierimattina alle 5 e tre quarti, come di consueto, si recò nella stanza del proprio figlio Vittorio, giovanotto di 19 anni, per esortarlo ad alzarsi per andare al lavoro; fatto ciò il Brusini padre uscì di casa avviandosi per i propri affari.

Più tardi, verso le sette, la figlia del detto signore vedendo che, contro il solito, il fratello non usciva ancora di stanza, entrò nella camera ov' egli dormiva per chiamarlo. Ma con proprio grande stupore la ragazza vide che il giovanotto aveva il viso livido, quasi nerastro. Egli alzò il capo a stento e pregò la sorella di aiutarlo a sollevarsi dal guanciale perchè gli pareva di soffocare. La giovanetta l' aiutò ma il disgraziato giovane dopo pochi secondi chinò il capo nuovamente senza dar più segno di vita. Spaventata la ragazza chiamò gli altri di casa, e si mandò tosto a chiamare un medico. Comparso il dott. Florio, questi constatò la morte avvenuta per avvelenamento. Del fatto venne data parte all'autorità la quale prese le opportune disposizioni perchè venisse fatta la sezione cadaverica, e ciò in seguito al fatto che non si era fino allora trovata nessuna fiala nella quale potesse essere contenuto il veleno.

Alla sera però, sotto il letto, si rinvenne una boccetta contenente un quantitativo di acido solforico.

Sulla causa del suicidio non si ha alcun dato positivo. Da qualche tempo soltanto pare che il giovanotto fosse stato in preda ad una grande melanconia. Due o tre anni sono anzi pare facesse un altro tentativo di suicidio, che gli era andato fallito.

E' questa la seconda volta che la famiglia del signor Brusini viene colpita da una sì triste sventura: nel 1884 un fratello del suicida aveva pure posto fine ai propri giorni, all'Hôtel de la Ville.

A beneficio di un povero corista reso inabile a guadagnarsi da vivere, domenica prossima si darà un concerto vocale ed istrumentale al Giardino Rossetti. Canterà il Coro Cittadino.

Dibattimento Dodich. Una folla di gente fa ressa dinanzi alle porte della sala, ma non viene dato l'accesso che a poco più di una dozzina di persone.

Presiede il cons. Sciolis, P. M. Vidulich difensore Camber.

L' atto d' accusa incolpa Carlo Dodich fu Matteo, da Trieste, d' anni 32, ammogliato con prole, di avere addì 26 aprile, giorno nel quale venne esaminato dinanzi alle Assise, durante la pertrattazione del dibattimento Lonzar-Maghet, negato del tutto il suo anteriore deposto fatto dinanzi al giudice istruttore Gentilli e cioè di non aver detto, *primo*: che vedeva il Lonzar a pagar da bere a certi suoi amici facchini sospetti; *secondo*: che avea una volta udito i facchini del Lonzar dire a questo che non avevano potuto smerciare *la roba*: *terzo*: che in compagnia loro c' era una friulana che possedeva molto denaro e che pagava da bere anch' essa: *quarto*: che certo Moraschiutti ed un cocchiere frequentavano il magazzino del Lonzar, dentro al quale entravano affannati e frettolosi; che allorquando vennero arrestati il Lonzar e gli altri, il signor Sgorbissa si era meravigliato di fronte ad esso Dodich, come non fosse stato arrestato anche certo Cappon, che doveva essere il corrispondente del Lonzar. Finalmente il presidente prelegge l' anteriore deposto cui il Dodich nega di avere compreso in qualche sua parte; dice che non gli venne preletto e che firmò istessamente il protocollo. Il presidente legge, in chiusa al protocollo, la nota che il Dodich prega di tenere quel suo deposto come una confidenza perchè teme per la sua vita avendo famiglia.

L' unico teste, il signor Tiz, dice che è sua opinione che il Dodich abbia bensì deposto il falso al dibattimento ma soltanto per tema di rappresaglia da parte dei coinvolti nel processo Lonzar.

Il P. M. sostenne l' accusa e dimostrò la falsità del deposto del Dodich. Il difensore Camber, dopo di avere tentato di scagionare il suo difeso con argomenti di peso, conclude esternando l' opinione che il suo difeso abbia deposto sotto un' agitazione d' animo, temendo per la sua salute e chiede che per tutte le circostanze dette in difesa del Dodich, questi venga assolto.

La Corte però lo dichiarava colpevole del crimine di falsa deposizione e lo condannava a 2 soli mesi di carcere, viste le molte mitiganti in suo favore.

In istrada una folla di gente attendeva il Dodich che ritornava alle carceri in vettura.

Politeama Rossetti. Alla quinta rappresentazione del *Fra Diavolo* datasi iersera accorse pure numeroso publico e la serata passò fra gli applausi a tutti gli artisti.

S'ebbero due repliche del duettino comico. Alla signora Mansour fu offerto un bel *bouquet*.

Quanto prima si darà la serata d'onore dell'applaudito artista Pini-Corsi.

Durante il lavoro. Giuseppe Umek, d'anni 43, abitante in via Molino a Vento N. 47, ieri, durante il lavoro si ferì accidentalmente alla mano destra, in modo da dover ricorrere all' ospedale ove il dottor Marcus gli prestó le debite cure.

Un ago in un dito. La giovane di 22 anni Giovanna Vidoni, abitante in via dell'Aquedotto N. 3, ieri stava cucendo a casa propria, quando accidentalmente l'ago le si conficcò nel dito mignolo della mano destra. Allo spedale glielo estrasse il dott. Marcus.

Opposizione alle guardie. Nelle ore pomeridiane di ieri fu arrestato il noto pregiudicato Antonio M. d'anni 56, da Trieste, facchino, perchè mentre lo si arrestava per eccessi in una casa sita in via Cavana, oppose resistenza alle guardie e le ingiuriò.

Caduta. Certo Antonio Stipancich, di anni 27, abitante al N. 26, riva Grumula, cadde ieri nello scendere da un battello e si fratturò il braccio sinistro. Accolto all'ospedale, ebbe quivi le opportune cure dal dottor Marcus.

Gli ammalati sulla via. Ieri mattina alle 9 1/4 in via Torrente una donna di circa 30 anni veniva colta da un assalto epilettico. Venne soccorsa da alcune donne, che l' accompagnarono poi alla sua abitazione.

— Pure in via del Torrente alle 6 1/2 pom. di ieri un giovanotto di 25 anni cadde a terra colto da improviso malore. Alcuni passanti gli prodigarono delle cure fino a che, riavutosi dal male, fu in grado di continuare la via.

Il sonno di una lavandaia. Ieri, nelle ore del pomeriggio, una lavandaia, vinta dal sonno si pose a dormire sul lastrico in via Donota.

Destatasi dopo mezza ora di riposo, si accorse che non aveva più il portamonete contenente l'importo di 72 soldi. Siccome la poveretta si diede a piangere dirottamente, una buona signora che di là passava, saputo di che si trattasse, le regalò l'importo che le era stato rubato.

La cronaca dei furti. Il ragazzo di tredici anni Matteo T. da Trieste, introdottosi ieri nella abitazione di certo Giacomo P., al terzo piano della casa N. 2 in via Donota, rubava alcuni effetti di vestiario ed un oriuolo a sveglia del complessivo valore di 20 fiorini. Scoperto, il ladruncolo venne tratto agli arresti.

— Da una finestra aperta ignoti malandrini penetrarono ieri notte nella abitazione della affittaletti Anna T. in via delle Torri N. 1, secondo piano, e rubarono cinque giacche del complessivo valore di 34 fiorini.

— Il quartiere di un agente commissionato posto in via del Tintore, in causa di una porta imprudentemente lasciata aperta, venne visitato ieri da un ignoto furfante che rubò un anello d'oro, uno scialle ed un vestito da donna, il tutto del complessivo valore di 12 fiorini.

— Mediante violenza i ladri si introdussero ierinotte nel magazzino del chincagliere Cesare R. in via del del Macello Vecchio N. 3, ed asportarono parecchie merci per il complessivo valore di trenta fiorini.

— Nelle ore pom. di ieri l' altro, un uomo, muratore all' apparenza, penetrava nella casa N. 15 di via Cavana. Non eravi chiamato da nessun obligo inerente al suo mestiere ma venutagli forse l' idea di vedere la struttura di quella casa, salì al primo, poi al secondo, infine al terzo piano e quivi si fermò, esaminando con profonda conoscenza di causa la muratura dei pianerottoli; nel medesimo piano trovò una porta aperta; spinse dentro lo sguardo, non c' era nessuno; allora camminando adagio adagio, sulla punta dei piedi penetrò nel quartiere e da una parete dove erano appesi, staccò un paio di pantaloni, un panciotto, una camicia e un paio di stivali, e con quegli indumenti si precipitò giù per le scale. Senonchè nell' atrio s' incontrò in una guardia di p. s. che saliva alla propria abitazione e questa afferrò il ladro e coadiuvata poscia da un agente di polizia in borghese, poichè il brav' uomo oppose resistenza, lo trascinò in via Tigor.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1/2 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1321.

Piccola posta. Ad un *amico*. — Ella dev'essere un po' distratto; il romanzo di cui parla fu publicato fino alla fine. Dia un'occhiata alla collezione e se ne persuaderà.

Ad un *anonimo*. — Se desidera una risposta da quel signor dirigente, perchè non si rivolge direttamente a lui?

Ogni giorno una. Si leggono dei versi di un poeta ottuagenario, che vengono giudicati mediocri.

— Per me - esclama un letterato in erba - vorrei fare altrettanto a ottanta anni.

— Sempre dell'ambizione - gli osserva un amico.

— Oh, non è ciò; gli è che facendo dei versi a ottant'anni, vuol dire che... si è vissuto fino a quell'età.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 6. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 305.12 Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.35 Calma

Francoforte 6. Credit 261.25, Staatsbahn 208.— Lombarde 105.12 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 6 Giugno La seduta della Riunione Adriatica confermò il dividendo già annunziato di f. 50. Si riportano a nuovo fior. 6000 circa.

Le diverse riserve ascendono a:

fior.	8.844.883	per premi sezione Vita
»	1.475.611	» » Incendi
»	10.135	» » Trasporti
»	200.000	» riserva speciale Grandine
»	25.377	» » oscillazioni valori
»	114.919	
»	250.000	» » spec. utile sez. Vita
»	1.085.129	fondo riserva degli utili

fior. 12.106.000 totale.

Il possesso totale di valori è di f. 2.200.000 v. a.

Berlino meno fermo deprime Vienna ultimi corsi 305.25, ferrate 242.25, Parigi invariato, 97.32 e qui prezzi nominali 95 1/4-3/8.

LISTINO. Napoleoni 9.45 a 9.46 Zecchini 5.56 a 5.58. Lire sterline 11.85 a 11.87, Lire turche 10.66 a 10.69. Londra 118.85 a 119.25 Francia 47.15 47.30 Italia 47.— a 47.15 Banconote italiane 47.05 a 47.15 Banconote germaniche 58.05 a 58.15 Rendita austriaca in carta 85.25 a 85.50 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.85 a 102.30 detta in carta 5 0/0 96.75 a 97.— Credit 305.— a 306.— Greci 5 0/0 fr. 473 a 476 Rend. it. 95 1/4 a 95 3/8 Croce rossa ital. 17.15 a 17.35 Lotti turchi 37.— a 37.85 Serbi 3 0/0 37.— a 37.50

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte ringraziano di cuore tutte quelle care persone che vollero, con animo gentile e pietoso, onorare la memoria del loro amatissimo Capo

MATTEO SULLIGOI

accompagnando la salma all'eterno riposo.

Famiglie Sulligoi e Grassi.

Riunione Adriatica di Sicurtà
IN TRIESTE.

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1888, fissato dal Congresso generale tenutosi ieri

a fior. 50.— per Azione

sarà pagato dal giorno 15 Giugno corr. in poi, verso consegna del *Coupon* N. 17 dalle Casse della Compagnia nello stesso indicate, presso le quali si potrà anche avere il Bilancio ed il Rapporto della Direzione.

I *Coupons* dovranno essere dettagliati in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare dall'Ufficio locale della Compagnia

Trieste li 7 Giugno 1889.

La Direzione
della Riunione Adriatica di Sicurtà.